

## CONCORSO LETTERARIO RACCONTI D'ESTATE 2013



### FINALISTA

#### **Il custode di Sant'Antonio** di Massimo Pirola

Ho i minuti contati. Forse una trentina, non uno di più. Devo muovermi.

Da qui non sento cosa sta accadendo al piano sopra: né le chiosose bancarelle della sagra, né i silenzi dei pittori che rimbombano nel freddo di gennaio. Mi muovo agilmente tra le enormi botti di vino della cantina, salgo in fretta le strette scale che mi portano al salone della trattoria al piano terra. Mi dirigo verso il bancone, dove nel corso dell'anno si affollano gli avventori. Lì si concentrano le imprecazioni e le gioie dei frequentatori della trattoria: le esclamazioni più balzane, dettate dai fumi dell'alcool, stanno scomode nel sacchetto di cuoio in cui le rinchiudo. Si agitano, scalciano, fatico a richiudere il cuoio con la corda di canapa e a riporlo sotto il saio.

Attraverso appena la strada, il lastricato mi conduce verso il prossimo obiettivo. Il vecchio portone della chiesa si apre, senza emettere il minimo scricchiolio: testimone della cura che la gente presta a questo luogo. Esso dà il proprio nome alla comunità, le persone ricambiano con la riconoscenza. Cammino lungo la navata sinistra, la più scura, sono convinto di destare meno sospetti. Il mio passo è preciso e spedito, vinco la resistenza dell'antico cancelletto della cripta: un luogo rimasto intatto nel tempo. Qui raccolgo le intenzioni dei più anziani, che da piccoli erano soliti recarsi in questo luogo a pregare e ancora oggi ne mantengono l'abitudine. Sono le preghiere per i propri figli, per il marito o la moglie malata; sono pensieri, velati dall'esperienza, impreziositi dai ricordi dei boschi e dei prati, dove accompagnare i nipotini traballanti sulla bicicletta. Ripongo questi docili pensieri nel cuoio del sacchetto. Ogni passo aggrava il peso di quel sacchetto: è ora di stringere la canapa e ripartire.

Controcorrente vado per le vie del centro: a quell'ora stanno tutti dirigendosi verso il luogo del falò. Abbiate pazienza, penso tra me, manca ancora una cosa. La più importante.

Il parco della villa Sottocasa nasconde una antica torre: è il luogo magico dove i bambini del paese si trasformano per un pomeriggio in cavalieri e maghi. Raccolgo tutte le fantasie dei bambini, le loro aspirazioni e i loro desideri: sono pensieri piccoli ma vivaci, la corda di canapa a fatica ne contiene l'esuberanza.

Sono quasi pronto per il grande momento: guadagno l'uscita opposta del parco, e mi dirigo verso casa mia. Un piccolo edificio, si direbbe, che negli anni ha raccolto le invocazioni dei giovani, agricoltori e allevatori qualche anno fa, impiegati e operai oggi, desiderosi di costruire una propria famiglia. Nell'oratorio di Sant'Antonio sono custodite le più vive speranze del futuro della città. Il sacchetto di cuoio è ormai stracolmo.

Mi faccio largo tra la folla: un bimbo sembra fissarmi, lasciando cadere il tortello fritto. Tende la mano alla mamma, che rassicurante lo prende in braccio: sta per iniziare lo spettacolo del falò. Guadagno la prima fila, sporgendomi dal parapetto del ponte di San Rocco: sciolgo lentamente il nodo che stretto lega il cuoio del sacchetto. Stendendo la mano, ne getto il contenuto verso il letto del fiume: la catasta di legno preparata per il falò si anima di vita propria, una lingua calda e scoppiettante avvolge le travi ordinate a mò di castello, tra gli applausi della folla. La tensione inizia a defluire: il cuore mi si allarga, il respiro si fa meno affannoso. Ripongo le mani sotto il saio, mi godo per un ultimo istante l'euforia che aleggia sulla folla. Abbasso il capo, due passi indietro, verso il centro del ponte, ciottoli pungenti che neppure lo scorrere dei secoli è riuscito a levigare: nessuno bada a me, il fuoco attira a sé tutti gli sguardi. Alimentata dai buoni propositi raccolti nel cuoio, la fiamma illuminerà anche quest'anno la vita della mia città, portando con sé tutte le speranze della gente e rischiarando anche i momenti più bui. Volgo il passo in direzione del centro: ci rivedremo tra un anno esatto.